

# Le note tragiche del jazz

Il jazz dalla censura ai Ghetto Swingers



di Nina Quarenghi - Irsifar

Istituto nazionale Ferruccio Parri

# Cos'è il jazz

Genere musicale che nasce agli inizi del Novecento come evoluzione delle forme musicali utilizzate dagli schiavi afro-americani.

Nasce a New Orleans, Louisiana, dapprima con improvvisazioni collettive «a orecchio».



# Louis Armstrong



Nato nel 1901 da una famiglia povera di New Orleans e nipote di schiavi, Louis Armstrong fu uno dei più famosi musicisti jazz del Ventesimo secolo.

<https://www.youtube.com/watch?v=wyLjbMBpGDA>

# Tra i jazzisti più famosi degli anni Trenta

## Duke Ellington



## Benny Goodman





**Per capire il jazz bisogna ascoltarlo e, se possibile, ballarlo**

• <https://www.youtube.com/watch?v=cb2w2m1JmCY>

• [https://www.youtube.com/watch?v=r2S1I\\_ien6A](https://www.youtube.com/watch?v=r2S1I_ien6A)

**Take the A train  
(1938)**

**Sing sing sing  
(1936)**

**Duke Ellington**

**Benny Goodman**

# La diffusione del jazz

- Benny Goodman, clarinettista di origine ebrea, applica al jazz un tempo ballabile eseguito da una orchestra: nasce lo SWING
- Negli anni Trenta l'orchestra musicale diventa il principale veicolo di diffusione del jazz, insieme alla radio, ai dischi e ai film musicali.



# Il jazz nell'Europa dei totalitarismi



# Jazz vs totalitarismi

**Libertà**

**Improvvisazione,  
creatività**

**internazionalismo**

**Apertura culturale**

**Apparente disordine e  
sregolatezza**

**Censura**

**Controllo**

**Nazionalismo**

**Autarchia**

**Ordine e regole**



# LA CENSURA



I regimi totalitari si avvalgono in misura spropositata della censura per avere un maggiore controllo sulle masse.

La censura nella politica, l'informazione, la letteratura, il teatro, insomma in tutti gli ambiti sociali e culturali, anche nella musica.

# Rapporto jazz-totalitarismi fino al 1935



Demonizzazione sui giornali perché genere musicale fuorviante per la gioventù; stride con la «cultura» del regime

Successo di critica  
Successo tra le nuove generazioni  
Creazione di jazz band nei locali  
Creazione di orchestre  
Diffusione via radio  
Distribuzione di dischi  
Tournée artisti americani



# Rapporto jazz-fascismo 1936-1945

- 1935-36 guerra e conquista dell'Etiopia; leggi razziali contro i neri africani
- 1938 leggi razziali contro gli ebrei
- 1940 entrata in guerra a fianco di Hitler
- 1941 entrano in guerra gli Americani
- Il jazz viene sempre più censurato fino ad essere definitivamente proibito dal gennaio del 1942, in Italia e in Germania.
- Perché? Perché viene definita **MUSICA DEGENERATA, NEGROIDE, SEMITICA**
- È insomma la musica delle razze inferiori e nemiche.

# Jazz di contrabbando



**Vietata l'esecuzione via radio di jazz straniero**

**Obbligo di chiusura dei locali dove si balla jazz**

**Divieto di vendita dei dischi provenienti dagli Stati Uniti**

**Controllo maniacale sulle canzoni alla radio**

**Il jazz diventa un genere di contrabbando**



# In Italia c'è un piccolo escamotage: la parola d'ordine è ITALIANIZZARE

- È consentita la musica GEZ di autori e musicisti italiani
- I brani musicali devono avere titoli italiani, quindi alla radio continuano ad essere trasmessi brani come «She's a Latin from Manhattan», che i musicisti annunciano come «Una spagnola di Nola».
- Si trasmette la musica di questi autori:

- LUIGI BRACCIOFORTE
- DEL DUCA
- BENITO BUONUOMO



QUI SI PARLA  
SOLTANTO  
ITALIANO

# TRIO LESCANO: emblema del rapporto ambivalente tra jazz e fascismo tra il 1936 e il 1943

<https://www.youtube.com/watch?v=TqczPsTdUzs>





# Jazz nella Germania nazista

- Nella Germania nazista nell'agosto del 1941 viene decisa la soluzione finale: inizia la deportazione e lo sterminio degli ebrei.
- Tra gli ebrei deportati vi sono anche molti musicisti e tra loro i più grandi musicisti jazz tedeschi, olandesi e di tutti gli Stati via via annessi al Reich.
- Alcuni di essi continuarono a suonare nei campi di concentramento, costretti dai nazisti, fino alla morte.



# Terezìn



Terezìn è una città-fortezza nella Repubblica Ceca, trasformata in campo di concentramento dai nazisti (Theresienstadt).

Più di 140.000 ebrei furono qui rinchiusi e ne morirono 33.000. Da qui la maggior parte fu deportata e uccisa ad Auschwitz (90.000).



“Quando arrivammo a Theresienstadt, fummo fatti uscire per l’appello. Stemmo impalati senza cibo per ore sotto una tormentata di neve. Quelli deboli morivano o venivano portati via. Poi uno delle SS ordinò: “Musicisti un passo avanti”. I nazisti stavano trasformando Theresienstadt in un campo “modello” messo in scena da Goebbels per dimostrare alla Croce Rossa Internazionale che nelle prigioni naziste si viveva in condizioni umane e per smentire le voci dell’esistenza di lavoro da schiavi e camere a gas”.

(testimonianza di Erich Vogel, musicista, 1963)



# I Ghetto Swingers



- In quel campo c'erano alcuni dei migliori musicisti europei. Vogel ebbe l'incarico di creare un'orchestra che prese il nome di "Ghetto Swingers".
- Quando la commissione della Croce Rossa giunse, l'orchestra suonava in un Caffè che era stato allestito in fretta e furia. Tutto venne documentato in un film propaganda. Appena la Croce Rossa e gli operatori cinematografici lasciarono il campo, i musicisti furono caricati sui carri bestiame e portati alle camere a gas di Auschwitz.



Tra di essi Fritz Weiss, uno dei più grandi clarinettisti europei. Venne ucciso con il padre ad Auschwitz il giorno dopo le riprese del film di propaganda. Aveva 25 anni.



- Il batterista e chitarrista Coco Schumann invece sopravvisse. Fu però costretto, ad Auschwitz, a suonare con altri musicisti mentre le SS accompagnavano le colonne dei detenuti verso le camere a gas.
- “Le cose che vedevo erano insopportabili. Facevamo musica dall’inferno!” (intervista a Coco Schumann).



# La musica non muore



- Nell'Italia occupata dai nazifascisti la censura non riuscì a cancellare la musica “degenerata”.
- Nei campi di sterminio nazisti, i musicisti continuarono a comporre musiche struggenti, che l'atrocità nazista non riuscì a distruggere e che oggi contribuiscono a ricordarci, con la forza della musica, uno dei momenti più drammatici della nostra storia. Per non dimenticare.